

ALLE ORIGINI DEL DIRITTO D'AUTORE.

Alessandro Manzoni,  
eredità letteraria e oltre

*In occasione del 150° anniversario della  
morte del grande autore lombardo*

**DI:**

**ADRIANO AZZARETTI\***

**PHOENIXCAPITAL.IT**

**19 - GIUGNO 2023**

- Adriano Azzaretti – Founder & CEO di Bitlean



*“La ragione e il torto non si dividon mai con un taglio così netto,  
che ogni parte abbia soltanto dell'una o dell'altro.”*

ALESSANDRO MANZONI

*“Il linguaggio è stato lavorato dagli uomini per intendersi tra loro,  
non per ingannarsi a vicenda.”*

ALESSANDRO MANZONI

*“Si dovrebbe pensare più a fare bene che a star bene:  
e così si finirebbe anche a star meglio.”*

ALESSANDRO MANZONI



Ricorre in questi giorni il 150° anniversario della morte di Alessandro Manzoni, indiscusso talento letterario le cui opere, storia e personalità sono state negli anni dettagliatamente analizzate. Parte della sua importante eredità riguarda il suo impegno, noto ma forse non famoso, per la tutela della proprietà intellettuale delle opere letterarie e artistiche.

In un contesto in cui la "pirateria libraria", come la definì Melchiorre Gioia, era un fenomeno molto diffuso non solo negli Stati del nord Italia, Manzoni intraprese diverse azioni a difesa delle proprie opere. Nel gennaio 1841, scrisse al marchese Francesco Saverio Del Carretto, ministro della Polizia del Regno di Napoli, al fine di impedire la contraffazione dei Promessi sposi. Ricevuto supporto dal ministro, che si adoperò in prima persona per evitare il plagio, il Manzoni lo ringraziò con una nuova lettera chiedendogli di estendere la premura a tutti gli autori: "Così possa venir da questa assicurato a tutti gli scrittori italiani il beneficio ch'io devo ad un illuminato favore".

### **Le origini del diritto d'autore italiano**

Fra le varie iniziative, la causa legale contro l'editore Felice Le Monnier rappresenta un momento cruciale nella storia della tutela dei diritti d'autore in Italia. Nel 1845, Le Monnier pubblicò una nuova edizione de "I Promessi Sposi" senza il consenso del Manzoni. Questo atto lesivo scatenò la reazione dell'autore, che decise di intraprendere azioni legali per difendere i suoi diritti e ottenere un risarcimento.

La controversia tra il Letterato e l'editore fiorentino, si concentrò sulla questione fondamentale della proprietà intellettuale e suscitò un vivace dibattito nell'ambiente letterario e nella società in generale. L'impegno e la passione di Alessandro Manzoni contribuirono a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di proteggere la creatività e l'innovazione intellettuale.

### **Manzoni "avvocato di sé stesso"**

Le Monnier si rivolse a Girolamo Boccardo, non il solito avvocato ma un Professore autorevole del quale Manzoni temeva le argute argomentazioni e, soprattutto, la presa che avrebbero potuto avere sulle decisioni della Cassazione. A seguito di una requisitoria sulla non retroattività dei diritti d'autore, Manzoni avvertì che quello era il punto cruciale della questione e, nonostante non fosse avvocato, decise di rispondere direttamente al legale, affrontandolo sul tema e utilizzando la padronanza della lingua italiana come arma comune.

Quella lettera convinse la Cassazione ed entrò di diritto (è il caso di dirlo) nel novero delle opere letterarie, pubblicata prima come opuscolo a sé e poi inserita, con ulteriori integrazioni, nelle "Opere varie" del 1870.



La chiusura della lunga causa con Le Monnier, avvenuta solo nel 1862, non esaurì certo il dibattito scaturito. Le analisi e le discussioni giuridiche che seguirono contribuirono alla formazione e successiva evoluzione del diritto d'autore nell'Italia unita.

## **Manzoni "legislatore"**

Nel 1865, Manzoni fu invitato a presiedere la Commissione Parlamentare per il diritto d'autore, istituita con lo scopo di discutere e proporre norme legislative che tutelassero i diritti degli autori e degli artisti. Vincendo le iniziali perplessità, l'autore partecipò con attivo interesse ai lavori e contribuì alla stesura del testo normativo a modifica ed integrazione della prima approvazione della legge, avvenuta nell'aprile dello stesso anno. Manzoni indirizzò la Commissione e il relatore, il giurista Antonio Scialoja, soprattutto sul punto di maggior controversia, relativo alla limitazione temporale della tutela degli autori. La nuova legge, comprensiva delle modifiche proposte dalla Commissione, fu promulgata nel luglio 1865 e rimase inalterata per mezzo secolo.

Tutt'oggi, nell'era della comunicazione multimediale, il tema della proprietà intellettuale resta oggetto di forte attenzione. Testi, software, immagini digitali e tutte le evoluzioni tecnologiche non possono prescindere da un'approfondita analisi per determinare la corretta formulazione della licenza d'uso. I principi di tale analisi, in qualche modo, sono evoluzione delle tesi espresse da Alessandro Manzoni, studiate nelle facoltà di giurisprudenza da oltre 150 anni.

